Anno III

N. 74

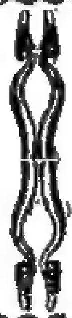
LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Giovedì 27 marzo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numer separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 26 marzo.

La discussione del bilancio dell'entrata (come ebbimo anche ad osservare nel numero di ieri) darà occasione a tutti quegli schiarimenti, che qualche gruppo di Sinistra aspetta per dichiararsi benevolo verso il Ministero. Intanto l'on. Seismit-Doda, dopo una splendida difesa del sistema finanziario della Sinistra, fece una dichiarazione che prova essere gli amici dell'on. Cairoli ormai concordi con l'on. Depretis. E non sarà terminata la presente settimana, che (speriamolo) ci sarà dato constatare l'avvenuta conciliazione di tutto il Partito, almeno per quanto è necessario stare uniti a combattere le velleità della Destra. Nè, giova crederlo, saranno di ostacolo nuovo a conciliare gli animi certe interpellanze che vennero mosse da alcuni Deputati dell'estrema Sinistra riguardo spiacevoli fatti avvenuti testè a turbare in qualche città l'ordine pubblico. Il Governo sarà indubbiamente in grado di difendere l'operato delle Autorità subalterne, o almeno di chiarire il vero stato delle cose.

La Stampa estera reca oggi nulla, o quasi nulla di nuovo. Quella di Parigi ci segnala una mozione del Senatore Peyrat, che propose l'urgenza per la convocazione del Congresso (Senato e Camera uniti) perchè sia riveduto ed abolito l'articolo della Costituzione, con cui fu stabilita Versailles qual sede delle Rappresentanze della Francia. Or bene, quella mozione venne accettata dal Senato; ma ancora c'è ignoto l'esito.

I diari di Vienna fanno rimarcare frequenti colloqui tra lord Loftus, ex-ambasciatore inglese presso lo Czar, e sir Elliot ed il Conte Andrassy, e lasciano intravedere che in que' colloqui si rimescolino segrete cose concernenti la questione d'Oriente. Anche la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* con uno stile sibillino proclama che la Diplomazia si preoccupa gravemente per le cose della Rumelia, e per dare effetto ad un'occupazione militare che non sia una semplice occupazione turca. Ed il *Times* canta sullo stesso metro, ma conchiude nulla essersi ancora definito fra le Potenze. Dunque, ciò essendo, aspettiamo anche noi in santa pace che il latente lavorio diplomatico si faccia chiaro.

La difesa del sistema finanziario della Sinistra.

(Discorso dell'onor. Seismit-Doda).

*Un nostro telegramma particolare da Roma ci segnalò la somma importanza del discorso proferito dal nostro amico onor. Seismit-Doda nella tornata dell'altro jeri della Camera dei Deputati. Or, poichè a dare un concetto di quanto egli disse non può bastare il solito sunto telegrafico dell'*Agenzia Stefani, *riferiamo il sunto più esteso che ne offre la* Riforma.

Presidente. Si riprende la discussione del Bilancio dell' Entrata.

Seismit-Doda. Incomincia riassumendo i capi di accusa che furono diretti contro di lui, e rammenta che il volgo dei suoi avversari affermò che la sua amministrazione era stata poetica, visionaria, fantasmagorica e perfino demagogica.

Già lo stesso on. relatore gli ha in gran parte fatto giustizia ed ha riconosciuto che quelle accuse non avevano fondamento; ma tuttavia si crede in obbligo di dimostrare più chiaramente che quelli addebiti non reggono ad una spassionata discussione.

Alle vivaci polemiche di una parte della stampa ora è succeduta una perfetta calma — poichè l'eloquenza delle cifre ha ridotto al silenzio gli appassionati e interessati oppositori.

L'oratore dichiara che, sostenendo avanti alla Camera la propria amministrazione; non intende di difendere la propria persona; ma vuole soltanto provvedere alla rispettabilità del suo partito, e propugnare quei principii che credè conveniente di tradurre in un atto durante la sua amministrazione. (*Bene a sinistra*).

Ricorda che a malincuore accettò il portafoglio delle finanze, di cui aveva provato la grave responsabilità allorchè fu segretario generale dello stesso Ministero.

Legge un brano del discorso da lui pronunciato nella tornata del 7 luglio 1878, in cui dichiarò quali erano lo proprie opinioni riguardo alla responsabilità ministeriale.

I primi attacchi contro la sua amministrazione vennero dall'on. Saracco, che nel Senato, prendendo occasione dalla proposta di una riduzione graduale del macinato, fece aspre censure, e nella tornata del 26 novembre u. s., discutendosi l'abolizione dei dazii di esportazione, ripetè le stesse accuse.

Non crede conveniente di rispondere ad un assente, tanto più che la proposta per il macinato trovasi ancora avanti al Senato.

Replicando all' on. Perazzi, dimostra chiaramente che nel 1878 si ebbe un miglioramento di 20 milioni nel bilancio in confronto di quello del 1877.

E questo vantaggio si ottenne malgrado che le condizioni economiche di Europa in quell'anno non fossero molto liete, e nell' anno antecedente vi fosse stato in Italia uno scarsissimo raccolto.

Prova che il 1878 non fu così disgraziato per le nostre finanze come si volle far credere.

Riassume i miglioramenti attuali dalla sua amministrazione che represse il fiscalismo nella riscossione delle imposte, ordinò la revisione dei fabbricati, ebbe in quest' ultima tassa sette milioni di aumento represse il contrabbando, compilò un' esatto repertorio doganale, che ci è invidiato dalle altre nazioni, decretò l'inchiesta pei Tabacchi che diede eccellenti risultati, e nominò una Commissione che studiasse la formazione più razionale dei bilanci.

Venendo poi ad enumerare le varie leggi che furono presentate o studiate durante il suo ministero, ricorda il progetto per l'esenzione dall'imposta delle quote minime, che favorirà 1,600,000 piccoli contribuenti e nello stesso tempo gioverà a rendere meno dispendiosa l' amministrazione finanziaria.

Fu sancita la proposta tendente ad ottenere una reale applicazione della legge sull' istruzione obbligatoria, autorizzando la Cassa de' Depositi e Prestiti a fare delle antecipazioni ai Comuni, per la costruzione degli edifizii scolastici.

Vennero modificati i rapporti fra lo Stato e gli Istituti di Credito, e fu rimosso lo sconcio che lo Stato dovesse subire la volontà delle Banche nella emissione dei boni del Tesoro.

Si ottenne che lo sconto delle banche fosse ridotto al 4 per cento, con grande vantaggio del commercio e dell' industria italiana. Furono preparati gli studi per riformare la legge sul Bollo e Registro, e quella sul Lotto, per cambiare le tariffe giudiziarie, e per modificare gli organici amministrativi.

Si ebbe un notevole vantaggio nella vendita delle obbligazioni del Tevere.

La rendita italiana che il 24 marzo 1876 era salita ad 80, egli la lasciò invece ad 84,50.

Accenna da ultimo alla convenzione monetaria e all' abolizione graduale del macinato.

Dichiara di far suo il bilancio per il 1878 presentato dall' on. Depretis.

Parla del bilancio di entrata che è in esame; rammenta che, per obbligo di legge fu presentato il 15 settembre 1878, quando non si potevano ancora fare esatte previsioni.

Ritiene che al bilancio consuntivo risulteranno quattro milioni, due dei quali si otterranno dai maggiori proventi delle dogane, 500 mila lire dai Tabacchi, un milione e mezzo dall' imposta sui fabbricati.

Discorre delle nuove spese previste nella somma complessiva di 27 milioni, e osserva che questa cifra dovrà essere notevolmente ridotta; giacchè molte spese non si potranno eseguire nel corso di questo anno che è già inoltrato.

Esprime la fiducia che le spese militari saranno ridotte alle più urgenti.

Replica all' obbiezione degli avversarii i quali dissero che non si riscuoteranno gl' interessi delle obbligazioni delle Ferrovie Romane, la somma che deve pagare il Fondo per il Culto, e non si verificheranno i rimborsi previsti nel cap. 50 del bilancio.

(L' oratore si riposa per 5 minuti).

Presidente. L' on. Seismit-Doda ha facoltà di continuare il suo discorso.

Seismit-Doda prende a confutare l' accusa dell' on. Perazzi, il quale disse che l' amministrazione della Sinistra ha raggiunto un pareggio *fittizio*, ottenuto consumando il patrimonio dello Stato.

Ripete le osservazioni già fatte, allorchè era ministro, che cioè la trasformazione del patrimonio nazionale è benefica per il paese; giacchè giova a svolgere la sua produttività economica. — Cita le cifre delle vendite fatte dal 1860 in poi dei beni dello Stato, e prova che nei 15 anni in cui la Destra fu al potere, si comperarono tanti beni nazionali per un valore di 3 miliardi e 269 milioni, compreso il corso forzoso, e furono spesi 817 milioni per opere pubbliche. L' amministrazione della Sinistra invece dal 1876 al 1878 su 242 milioni che ritrasse dalla vendita dei beni, ne spese 67 in opere pubbliche e 339 in costruzioni ferroviarie (*Bene! a sinistra*)

Le varie amministrazioni di Sinistra non oltrepassarono la somma di 940 milioni, in cui trovarono l' emissione della carta-moneta (*Bene! a sinistra*); tralascia del passato, non volendo recriminare; e si occupa del presente.

Manifesta il vivo desiderio che sia rispettato il voto del 7 luglio 1878, e legge l' ordine del giorno approvato di quella tornata.

Allora non ebbe ritegno di annunciare alla Camera che per abolire la tassa del macinato dovevasi anche ricorrere al partito di applicare una nuova imposta.

A suo parere questa nuova tassa potrebbe colpire le bevande alcooliche, e oltre al beneficio per l'Erario, si avrebbe allora anche il vantaggio morale di distogliere i nostri popolani dall' uso smodato di quelle bevande e dal frequentare le osterie.

Confida che l' on. Ministro saprà trasformare le imposte esistenti, nel senso di renderle più produttive per lo Stato e meno gravose per i contribuenti.

Questa trasformazione, questo esame delle imposte presenti è indispensabile ed è vivamente reclamato.

Venendo a trattare delle economie di cui gli onorevoli Favale e Nervo furono in questa discussione i più validi sostenitori, si meraviglia che l'on. Maurogonato siasi dimostrato poco propenso a favorire anche quelle economie che sono più attuabili.

Ricorda che l' on. Luzzati, lo stesso Maurogonato ed altri deputati di Destra più autorevoli consiglia-

rono sempre l' attuazione di economie, e quella parte della Camera ebbe cura di farne non poche.

Oggi però non sono più possibili perchè sono proposte da noi (*Bene! a sinistra*)

Crede che nel Ministero delle finanze, oltre le economie da lui già attuate, se ne potrebbero ancora ottenere delle altre, per quattro o cinque milioni; nel Ministero della grazia e giustizia sarebbe agevole introdurne anche per una somma maggiore e fino a sei o sette milioni.

Fa fervidi voti che una rafferma solenne del voto dato dalla Camera il 7 luglio 1878, nel qual giorno fu scritta la prima pagina dalla rigenerazione economica del paese, faccia dimenticare il voto dell' 11 dicembre, e sia ristabilita l' antica concordia fra gli uomini del suo partito (*Bene! Bravo! a sinistra*).

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta del* 26). Annunziasi una interrogazione di Micheli al Presidente del Consiglio ed al Ministro dei lavori pubblici intorno alle disposizioni che il Governo intende prendere per la espulsione del fiume Brenta dalla laguna di Chioggia, alla quale interrogazione il Ministro Depretis riservasi di dire domani quando risponderà.

Il Ministro Mezzanotte presenta la legge per la approvazione della Convenzione addizionale conchiusa a Berna il 12 corr. marzo colla Germania e Svizzera, per la costruzione d'una ferrovia attraverso il Gottardo; indi si prosegue la discussione generale del bilancio dell' entrata pel 1879.

La Porta prende la parola a nome della maggioranza della Commissione, ed anzitutto dichiarasi lieto che la nostra situazione finanziaria oramai sia tale da permettere che la discussione del bilancio della entrata non si aggiri intorno all'entità dei disavanzi o soltanto intorno all' esistenza o no del pareggio, bensì intorno a minori e maggiori sopravvanzi che si verificheranno.

Constatato adunque da tutti che le condizioni finanziarie sono buone, gli incombe il debito di dimostrare che rapporto al bilanci dell' anno corrente gli apprezzamenti e le previsioni della maggioranza sono fondate. Lo fa passando a minuta disamina i vari capitoli sui quali vi ebbero discrepanze fra la minoranza e la maggioranza, e ne conchiude essere indubitabile che si avrà un ragguardevole margine, da applicarsi a diminuzione di qualche tassa, fra cui precipua quella del macinato, ed a qualche nuova spesa, specialmente se codesto margine sarà, come confidasi, accresciuto dal naturale incremento di alcune tasse, dall' attuazione di alcune opportune economie e da una conveniente trasformazione del nostro sistema tributario.

Prendono poi la parola per fatti personali:

Perazzi, che insiste doversi determinare con precisione l'avanzo disponibile di fronte alle spese proposte o lasciate intravedere, e doversi principalmente statuire se si debbano e se si possano abolire le imposte esistenti per sostituirvene delle altre.

Maurogonato che mantiene l'opinione espressa, che cioè il sopravanzo constatato non è sufficiente per indurre a togliere alcuna tassa o ad affrontare le nuove e gravi opere, e che al postutto, se havvi modo di alleviare od abolire qualche imposta, converrebbe prescegliere quella del sale anzichè quella del macinato.

Favale che dà schiarimenti circa l'economia da lui consigliata relativamente alle spese militari e protestando di non aver certo inteso recare danno od offesa alla forza od all'ordinamento dell'esercito, ed il quale dichiara che nell'interesse del paese parlerà sempre in sostegno delle economie di ogni maniera.

Luzzatti che rivendica alle amministrazioni di destra il merito di parecchie delle riforme finanziarie, di cui ora trovasi tanto vantaggiato il bilancie, ed il quale dice che il dissidio ora esistente fra sinistra e destra consiste in ciò che la destra non vuole falcidiare alcuna imposta, se non quando si schiudano nuovi cespiti d' introiti.

Doda che contraddice alle osservazioni ora fatte da Perazzi e Luzzatti tanto riguardo ai calcoli stabiliti dal primo quanto rispetto alle iniziate riforme tributarie e daziarie citate dal secondo.

Il ministro Magliani riassume quindi la discussione e fa manifesti gl' intendimenti del Ministero. Dimostra che le previsioni di questo circa l'entrata pel 1879, ed ammesse dalla maggioranza della Commissione, sono basate sopra elementi precisi ed anzi sopra fatti indiscutibili. Dai computi fatti risulta evidente un avanzo di competenza di 41 milioni da cui, dedotte alcune partite, ora forse irrealizzabili, e le nuove spese, restano disponibili 14,600,000 lire.

Rimanda all' Esposizione finanziaria il trattare di parecchie questioni, toccate nella presente discussione e si restringe a rispondere alle considerazioni del ralatore della maggioranza che hanno maggiore attinenza col bilancio.

Dice pertanto non doversi supporre che si presuma di provvedere interamente alle Costruzioni ferroviarie coi mezzi ordinarii; fa notare che trattandosi d' impiego fruttifero è lecito, conveniente e logico ricorrere ad altri mezzi. D' altronde continua e continuerà anche presso di noi l' incominciato e naturale incremento dei proventi delle imposte, e che maggiori introiti si ricaveranno pure, e da tasse nuove opportunamente introdotte e da rimaneggiamenti di quelle che esistono. Indica alcunadi esse, segnatamente quella di trasformazione del dazio consumo, dalla quale spera assai. Confida che così si potranno senza timore di sorta incontrare le spese che verranno.

Afferma poi che in codesto stato di cose il Ministero è più che mai risoluto a mantenere il suo programma finanziario, di cui accenna nuovamente i punti principali, cioè rendere più armoniche e meno vessatorie le leggè fiscali, perequare quanto è possibile i tributi, procedere gradatamente alla loro trasformazione, e scemare o togliere, come già propose ed annunciò, le tasse che maggiormente gravano la popolazione. Ritiene che in questi concetti possano convenire e cooperare tutti i partiti.

Chiudesi la discussione generale e vengono presentati due ordini del giorno: uno di Minghetti per riserbare il giudizio della Camera alla discussione del bilancio definitivo, dopo l' Esposizione finanziaria e alla presentazione delle leggi annunciate; l' altro di Cairoli per dichiarare che la Camera sta ferma nell' indirizzo finanziario espresso dal voto 7 luglio 1878, relativo all' abolizione del macinato e alle altre riforme del programma della sinistra.

Senato del Regno. (*Seduta del* 26).

Vengono approvati i progetti e le Convenzioni per l' Unione postale universale, per la transazione Bruno relativa allo stralcio dell' impresa per rilievi di cavalli e di procacci nelle provincie Napoletane.

Si votano i detti progetti, nonchè il bilancio dell'istruzione e le modificazioni alla legge sul notariato.

La prossima seduta avrá luogo venerdì.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 25 contiene: Legge pel Bilancio della spesa del Ministero delle Finanze. Il collegio elettorale di Lucera è convocato pel giorno 6 aprile prossimo Decreto che riconosce in ente morale l' Asilo infantile del comune di Gassino, e quello del comune di Montescaglioso. Disposizioni nel personale dell' amministrazione dei telegrafi.

— La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie prenderá il 28 corrente una deliberazione relativamente al riscatto delle ferrovie romane.

— Il movimento diplomatico, che si era annunziato dovesse effettuarsi in questi giorni, venne rimandato fino alla nomina del titolare del Ministero degli affari esteri.

— La Giunta parlamentare per le elezioni proclamò a deputato di Albenga l' on. Castagnola con 6 voti favorevoli, 3 contrarii ed un' astensione.

— Corre voce che il senatore Tecchio abbia presentato le dimissioni da presidente del Senato, perchè, avendo abbandonato la presidenza onde proporre emendamenti alla legge sul notariato, questi vennero respinti. Si insiste perchè ritiri le dimissioni.

— La legge sul riordinamento delle guardie doganali presentata dal ministro delle finanze porterà nel bilancio passivo oltre due milioni di spesa maggiore dell' attuale.

— Fu sanzionata dal re la legge per reprimere il contrabbando del petrolio e dei generi coloniali. Essa comparirà ben tosto nella *Gazzetta ufficiale*.

— Fu commentata l' assenza degli onorevoli Crispi e Cairoli al banchetto dato a tutti gli ex ministri. Crispi si sarebbe scusato per lettera: Cairoli era indisposto.

— Il contrammiraglio Ragliacciu fu esonerato dalla Direzione generale dell' arsenale di Spezia e fu nominato membro del Consiglio superiore di marina. Viene sostituito dal contrammiraglio Drenzo.

— È pervenuto all' on. Cairoli un diploma d'onore deliberato dal municipio di Marcon. La pergamena è finamente miniata, con fregi e con caratteri salienti; lavoro di quell' insigne artista che è il Prosdocimi di Venezia. Anche dagli elettori del Collegio di Capua fu mandato all'on. Cairoli un indirizzo, che reca numerosissime firme e attesta la reverente simpatia ond' è circondato in quella occasione quegli che fu il primo ministro del re fino allo scorso dicembre.

— Telegrafano da Stresa: Il tempo quà è ancora piovoso. Cionondstante affluiscono molti forestieri, specialmente inglesi, a visitare il lago e i dintorni del castello dove verrà la Regina d' Inghilterra. I preparativi d' addobbo nell' interno del palazzo sono finiti. Ieri giunsero le carrozze e i cavalli della Corte inglese. I laghigiani hanno un' aspettazione immensa, Si stanno innalzando archi trionfali a uso inglese ad Arona e a Stresa.

— S. A. R. il principe Amedeo fu largo di cortesie all' *Estudiantina espanola*, ossia ai 28 giovani dell' Università di Madrid, che si trovano in questo momento a Roma. Gli studenti romani diedero ieri sera ai colleghi madrileni un banchetto nelle sale del Ristorante Spilmann, al quale banchetto intervennero pure diversi professori dell'Ateneo Romano. Parlarono alla levata di tavola il professore Valeri, rettore dell' Università; il prof. Moleschott, in lingua spagnuola; il Galluzzi, in lingua latina, ed alcuni studenti madrileni. Vi fu grande entusiasmo e ricambio di voti per l' Italia e per la Spagna.

— La *Nazione* ha da Roma 24: Trovasi a Roma da diversi giorni il barone Vito D'Ondes Reggio. Egli fa frequenti visite al Vaticano e, a quanto affermasi, lavora per la costituzione d' un nuovo partito, che accettando di partecipare alle elezioni politiche ed amministrative, non si allontani dalle dottrine della Chiesa. Come capirete, l' on. D' Ondes Reggio cerca la quadratura del circolo, e non è detto che riesca alla soluzione del problema. Solamente io ho voluto constatarvi il fatto per segnalarvi il movimento dei partiti, i quali, anche se piccoli ed innocui, non debbono essser dimenticati da chi fa professione di pubblicista. Tante volte nel mondo politico come nel mondo fisico vale il proverbio del naturalista: *omne principium mole minimum, virtute maximum.*

Notizie estere

A Londra ebbe luogo, giorni fa, un *meeting* dei democratici-socialisti tedeschi, francesi ed inglesi, per dimostrare simpatia ai relegati della Comune di Parigi che non vennero graziati nemmeno da Giulio Grevy.

— L' Agenzia *Reuter* conferma, non ostante le versioni contradditorie, che il re di Birma, Thio, fa innalzare fortificazioni ed attivare molti altri preparativi di guerra contro gl' inglesi. Il re inoltre ha invitato tutti gli abitanti birmani di Rangoon a rientrare nel loro paese nativo; nel caso di rifiuto essi vengono minacciati nelle loro famiglie e nelle loro sostanze.

— A Serajevo giunse un battaglione di bosniaci licenziato dall' esercito turco. Quei soldati erano reduci dalla prigionia in Russia.

— Telegrafano da Pest che il Governo assegnò 1,200,000 fiorini a favore di Szegedin.

— Si telegrafa da Berlino, 25: Si considera prossimo l' accordo di Bismarck col Papa. Manteuffel sarebbe designato a governatore di Alsazia-Lorena. Fu presentato un progetto di legge che modifica la tassa sul bollo delle cambiali.

— La Camera di Versailles approvò la legge che dà facoltà di esazione, mediante la posta, di cambiali, chéques, fatture per un minimum di 300 franchi.

— I rappresentanti di 30,000 operai francesi, riunitisi a Rouen, nominarono quindici delegati perchè espongano a Grévy ed al ministero le angustie della classe operaia.

— Il *Soir* propugna la destituzione del vicerè di Egitto.

— La Francia solleciterebbe la Turchia a cedere Candia alla Grecia in cambio di una indennità, la quale faciliterebbe il pagamento dei debiti della Porta, e colla riserva di tenere una stazione marittima in un porto dell' isola.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura N. 24, in data 25 marzo, contiene: Accettazione dell' eredità Martello presso la Pretura di S. Vito e delle eredità Zamparutto, Jussicg e

Peressutti-Muzzolini presso la Pretura di Cividale — Avvisi della R. Prefettura risguardanti i fatali per manutenzione del primo tronco della strada nazionale da Casarsa a Portogruaro 31 marzo, ed il progetto tecnico della strada da Paludea a Clauzetto — Avviso del Municipio di Coseano risguardante terreni da occuparsi per un canale secondario del Ledra — Accettazione dell' eredità Missana presso la Pretura di Spilimbergo — Avviso della Deputazione Provinciale per asta manutenzione strade, 7 aprile — Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita immobili esistenti in Varmo, 9 maggio — Avviso del Municipio di Mortegliano per concorso al posto di maestra (lire 400) sino al 20 aprile — Altri annunzi di seconda e terza pubblicazione.

Domenica 30 corrente, alle 12 merid. nel Teatro Minerva gentilmente concesso, avrà luogo il saggio delle Scuole e Corpo di Musica.

A norma di coloro che volessero prendervi parte si fa avvertenza che i biglietti d'ingresso vengono rilasciati gratuitamente presso l'Ufficio Municipale dal Segretario di detto Corpo di Musica sig. Cantoni.

Abolizione del dazio sui foraggi. In omaggio a quell'ampia libertà di discussione, da noi sempre favorita trattandosi di pubblici interessi, abbiamo jeri pubblicato uno scritto che, in risposta ad alcune nostre osservazioni, ritorna sull'argomento dell'abolizione del dazio sui foraggi.

Nò, al *Villico di Via Villalta*, questa volta si sono uniti tutti *gli agricoltori chiusi nella cinta daziaria.* Falange non molto numerosa ma compatta, a quanto sembra, ed ardente, anzi troppo ardente, nel sostegno del suo assunto, se lo si deve arguire dal modo con cui quegli agricoltori si sono espressi. Ma pur troppo quando si assume il patrocinio d'una causa che zoppica e che sa troppo di particolare interesse, la tramontana non serve, se ci si fanno delle obbiezioni in contrario, e allora si risica di dire...... quelle cose che i nostri avversari han dette.

Si burla sull'igiene! É soggetto troppo grave ed importante perchè serva da gioco. Infatti in proposito ai danni igienici derivanti dalle stalle dei bovini e dal modo con cui sono tenuti i cortili e le concimaje dei nostri agricoltori in città, il medico municipale, igienista certamente autorevole, ci ha più volte manifestato il suo parere, che non è punto favorevole alle ragioni dei nostri opponenti, ed il dire *che ci sono ben altri odori funesti alla salute pubblica, che non sieno quelli derivanti dalle accennate stalle e letamai*, non è serio argomento. Ragion di più, diremo noi, di occuparci per evitare che con inconsulti provvedimenti si faciliti la permanenza o l'incremento di tali tristi condizioni igieniche.

Dunque, abolizione del dazio sui foraggi, speriamo di nò; e se si ha da abolire qualcosa, s'incominci da ciò che più è indispensabile pel vitto del povero e per la generalità degli abitanti, dal dazio sui legumi, sulle legna da fuoco ecc. Così, invece che allo speciale vantaggio di 74 famiglie di possidenti, si provvederà al benessere di parecchie migliaja di famiglie fra le meno abbienti, cosa, ci pare, assai più giusta e doverosa.

Del resto il Consiglio comunale si è già pronunciato negativamente intorno a quanto chiedono i nostri urbani agricoltori, e noi abbiamo troppa stima dell'onorevole Consesso cittadino, per credere che tale deliberato sia stato preso senza la dovuta ponderazione, e per presumere che a pochi mesi di distanza, senza plausibile motivo, anzi con ragioni che persuadono il contrario, abbia a ricredersi e contraddirsi con manifesto danno degli interessi generali della città.

Et de hoc satis.

Avviso al Pubblico. I parrucchieri e barbieri udinesi portano a conoscenza di questo rispettabile Pubblico che, dietro comune accordo preso tra loro, tutte le bottegne verranno chiuse nei giorni festivi non più tardi delle ore 3 pom., ad eccezione dei giorni di straordinarii spettacoli.

Errata-corrige. Nell' articolo comunicato, jeri inserito nella seconda pagina di questo Giornale dove dice: « L'opinione manifestata nello scritto « pubblicato nel n. 68 di questo reputatissimo « Giornale; » si deve leggere: « L'opinione mani- « festatata nello scritto pubblicato nel n. 68 del « *Giornale di Udine*; » e nella sest' ultima riga dell'articolo stesso alla terza pagina, anzichè: « 51 e 68 di questo Giornale, » va sostituito: « 51 e 68 del *Giornale di Udine* ».

Calcio d'un cavallo. In Comune di Latisana, il bambino, di anni 5, Gobbato Gio. Batta essendosi per giuoco attaccato alla coda di un cavallo, ricevette da questo un calcio alla regione del cuore, e rimase quasi all'istante cadavere.

Furti. Ignoti rubarono all'oste Crestin Teobaldo di Morsano (S. Vito) 3 bottiglie di liquori e una misura di vetro. — Ladri pure sconosciuti penetrarono nella casa di Bertoja Gio. di S. Lorenzo di Arzene ed involarono un prosciutto del valore di L. 20.

Arresti I Reali Carabinieri di Udine arrestarono l'ammonito B. G. per disordini in famiglia.

Teatro Sociale. Ieri sera un Pubblico abbastanza numeroso assisteva alla rappresentazione della vecchia, ma sempre bella e brillante commedia di F. A. Bon: *Ludro e la sua gran giornata*, e fu largo d'applausi al direttore della Compagnia *S. Rosa*, che fu un eccellente *Ludro*, ed alla gentile *Laurina Marini*, e al bravo *Cristiani* ed al bravissimo *Masi*, un *Ludretto* in punto e virgola.

Registriamo questa serata fra le migliori che sinora ci procurò la brava Compagnia *Casilini e Soci.*

Giovedì 27. — *Il fratello d' armi*, dramma in 4 atti di G. Giacosa (**nuovissimo**), con farsa. (Serata della signora A. Casilini).

Venerdì 28. **Riposo.**

Sabato 29. **L'amico delle donne**, comm. in 5 atti di A. Dumas (figlio), (**nuovissima**).

Domenica 30. — *I Danicheff*, comm. in 4 atti di Famos e Mievsky.

Lunedì 31. — *Mercadet l' affarista*, comm. in 3 atti di O. Balzac (**nuovissima**), con farsa.

FATTI VARI

L' emancipazione delle donne. In Inghilterra, come negli Stati Uniti, si agita la questione dell' emancipazione delle donne.

A Londra ebbe luogo or ora un Comizio, allo scopo di proclamare il diritto alle donne di partecipare alle votazioni per le elezioni dei membri della Camera dei Comuni.

« Se ci pribivano del diritto di suffragio, disse una delle oratrici Miss Becker, allora devono esonerarci anche dai pesi delle imposte. Le leggi attuali (in Inghilterra) tolgono a 16 milioni di sudditi il diritto di far udire le loro opinioni nella Camera dei Comuni. Se le donne, le madri, le spose, le figlie, fossero ammesse in Parlamento, appianerebbero le difficoltá fra le potenze con modi un po' più umani che non siano i colpi di cannone e di fucile. »

Prima di chiudere il Comizio, venne votato un proclama, nel quale si diceva « l' estensione alle donne dei diritti politici essere di grande utilità alla prosperità degli Stati. »

Ultimo corriere

Dispaccio particolare da Trieste, 26: Il secondo Corpo elettorale ha nominato oggi a consiglieri tutti dodici i candidati proposti dal Comitato del progresso.

— La discussione sullo Statuto sarà chiusa presso la Costituente di Tirnova nel giorno 15 aprile. Ma se anco non fosse compiuta, ciò non impedirá la elezione del Principe, il quale promulgherà poi di *motu proprio* la legge fondamentale dello Stato.

TELEGRAMMI

Berlino, 25. L' Inghilterra non insiste più sul punto che il solo esercito turco abbia ad occupare la Rumelia orientale. Il Gabinetto di Londra promise d' influire a Costantinopoli per ottenere il consenso della Porta all' idea di guarnigioni miste.

Costantinopoli, 25, La Porta decise di rinforzare il corpo d' armata in Tessaglia e nell' Epiro, portandolo da 18 a 30 mila uomini. Il Kedive spedirà un inviato al sultano, acciò gli comunichi la vera situazione dell' Egitto.

Cherburgo, 25. La Regina d' Inghilterra è arrivata; arriverà domani sera a Parigi.

Londra, 25. (*Camera dei Comuni*). Northcote dice che la trattative riguardanti la crisi in Egitto non sono terminate; esiste accordo completo tra la Francia e l' Inghilterra. Northcote ignora se Wilson abbia promesso ai grandi Istituti finanziarii di non ridurre l' interesse dei debito; ciò non riguarda il Governo inglese.

(*Camera dei lordi*). Discutesi la mozione di Lansdowne, che biasima la guerra contro i Zulu.

Canbrok, ministro delle Indie, deplora l' invio d'un *ultimatum* al Re dei Zulu senza autorizzazione del Governo; il Governo biasimò Bartle unicamente per questo motivo; dice che la guerra era inevitabile ma bisognava dichiararla prontamente. Fa grandi elogi di Bartle, domanda che respingasi la mozione Lansdowne.

Beaconsfield non vuole discutere la politica del Governo che è politica di confederazione, non di annessione. Bartle fu biasimato perchè assunse una responsabilità appartenente all' autorità suprema.

Granville crede che le relazioni amichevoli coi Zulu furono turbate piuttosto dall' azione dell' Inghilterra. La pubblicazione del biasimo contro Bartle lo screditò fra i Zulu. La mozione Lansdowne è respinta con 156 voti contro 61.

Madrid, 25. Il Conte e la Contessa di Parigi sono arrivati, e discesero al palazzo reale. La *Gazzetta* pubblica il decreto che approva la convenzione fra la Banca di Spagna e il Tesoro per un prestito di 250 milioni.

Giurgevo 25. La deputazione dei bulgari della Rumelia è giunta; essa recasi a visitare la maggior parte delle capitali d' Europa.

Vienna, 26. Il principe Drutzky, aiutante dello Czar di Russia, è partito per Roma.

Parigi, 26. Il Senato approvò ad unanimità l'urgenza della proposta di trasportare le Camere a Parigi e la convocazione del Congresso per rivedere e modificare la Costituzione.

I gesuiti, temendo che anche nel Belgio possa venir fatta qualche proposta analoga alla legge Ferry, convertono i loro Istituti che tengono colà, in Società d'Azionisti.

Gli ultramontani preparano, in occasione delle feste pasquali, un grande pellegrinaggio a Roma, il quale recherá offerte dell' Obolo.

Londra, 26. La guerra nell' Afganistan viene ripresa; fu impartito l' ordine ai comandanti inglesi di proseguire le ostilità. Jacub Kan concentra numerose forze ad Herat.

Pietroburgo, 26. Un numero straordinario del *Regiermagsbote* annunzia: Mentre il generale Drentelen passava ieri alle ore 1 pom. in carrozza presso il giardino d' estate per recarsi alla seduta del Consiglio di Stato, lo raggiunse un giovane a cavallo che sparò un colpo di rivoltella. La palla traversò da parte a parte i vetri della carrozza lasciando illeso il generale, che conservando tutta la presenza di spirito, fece inseguire il colpevole dal suo cocchiere. Il colpevole vedendo che il cocchiere guadagnava terreno, abbandonò il cavallo e montando in una Droschba riuscì a fuggire.

ULTIMI.

Londra, 26. Il *Times* annunzia che le Potenze conchiuderanno probabilmente un accomodamento sulla questione greca con un compromesso, lasciando Jannina alla Porta. Il *Daily News* ha da Vienna che Muktar domandò 40.000 uomini e 100 cannoni per fortificare le città di frontiera dell'Epiro e della Tessaglia.

Telegrammi particolari

Cadice, 25. Il postale *Colombo* proveniente da Genova è arrivato e ripartito per la Plata.

Parigi, 27. La Regina Vittoria è arrivata ieri e ripartirà oggi per l' Italia.

Madrid, 27. L'ex ministro Ulloa è morto.

Bruxelles, 27. Il Senato approvò ieri il mantenimento del credito per la Legazione presso il Vaticano. Frere-Orban, durante la discussione, dichiarò che l'eventuale soppressione di questa Legazione non costituirebbe un atto di ostilità contro il Papato, ma sarebbe semplicemente l'applicazione dei principii costituzionali del Belgio.

Roma, 27. Per conchiusione della discussione sul bilancio dell' entrata sarà votato un ordine del giorno Cairoli che confermerà il voto 7 luglio 1878 relativo all' abolizione del macinato, e le riforme del programma della sinistra, e sperasi che per esso si proverà la conciliazione dei vari gruppi.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 26 marzo

Rend. italiana	85.60.—	Az. Naz. Banca	1125.—
Nap. d'oro (con.)	21.97.—	Fer. M. (con.)	362 3[4
Londra 3 mesi	27.55.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.77.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	752.—
Az. Tab. (num.)	860.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 25 marzo

Inglese	96.7[8	Spagnuolo	14 —
Italiano	76.7[8	Turco	11.3[8

VIENNA 26 marzo

Mobigliare	243 10	Argento	—.—
Lombarde	102.50	C. su Parigi	46.20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.10
Austriache	255 75	Ren. aust.	64.60
Banca nazionale	803.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.32.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 26 marzo

3 0[0 Francese	78 52	Obblig. Lomb.	296 —
3 0[0 Francese	113.90	» Romane	—.—
Rend. ital.	78.17	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	158.—	C. Lon. a vista	25.29.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.—
Fer. V. E. (1863)	260.—	Cons. Ingl.	96.7[8
» Romane	92.—		

BERLINO 26 marzo

Austriache	445.50	Mobiliare	123 —
Lombarde	437.—	Rend. ital.	77.75

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 26 marzo (uff.) chiusura

Londra 117.10 Argento —.— Nap. 9.32.1[2

BORSA DI MILANO 26 marzo

Rendita italiana 85.70 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.95 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 26 marzo

Rendita pronta 85 40 per fine corr. 85 50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.65 Francese a vista 109.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.96	a 21.98
Bancanote austriache	» 235.75	» 236 —
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.6	740.3	746 7
Umidità relativa	86	81	83
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovvig.
Acqua cadente	2.7	1.4	7.0
Vento (direz.	calma	E	S E
Vento (vel. c.	0	2	8
Termometro cent.°	5.4	7.0	6.2

Temperatura (massima 7.6 (minima 3 9
Temperatura minima all'aperto 2.4

Orario della strada ferrata.

Arrivi

da Trieste: ore 1.12 a. — » 9.19 » — » 9.17 pom.
da Venezia: 10.20 ant. — 2.45 pom. — 8.22 » dir. — 2.14 ant.
da Chiusaforte: ore 9.05 antim. — » 2,15 pom. — » 8,20 pom.

Partenze

p. Venezia: 1.40 ant. — 6.05 » — 9,44 » dir. — 3.35 pom.
per Trieste: 5.50 ant. — 3 10 pom. — 8.44 » dir — 2.50 ant.
per Chiusaforte: ore 7.— antim. — » 3. 5 pom. — » 6.— pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 18.9. Tipografia Jacob e Colmegna.